

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 52 (1910)

Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Cassa di Previdenza dei Docenti Ticinesi (Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e della Commissione di Revisione — Contoresi) — Un'opinione — Corso d'istruzione per maestri di disegno — Piccola Posta.

Cassa di Previdenza dei Docenti Ticinesi

RELAZIONE

del Presidente del Comitato d'Amministrazione della Cassa di Previdenza dei docenti, Prof. Ferri, all'Assemblea tenutasi in Bellinzona il 22 maggio 1910.

Carissimi Colleghi,

La Commissione di Revisione, previo diligente esame dei registri e degli atti della nostra amministrazione, e dopo avere verificato presso il Cassiere Cantonale l'esistenza dei titoli appartenenti alla Cassa di Previdenza dei Docenti, vi ha presentato il suo rapporto sulla gestione del 1909. A voi spetta ora di pronunciarvi sull'opera nostra compiuta durante il decorso anno.

Al Consiglio di Amministrazione non rimane che da esporvi, per mio mezzo, una relazione sull'andamento generale della nostra Cassa.

Ancora nel 1909 ebbimo un aumento delle entrate nella categoria degli interessi per la crescente sostanza sociale ed un aumento delle tasse per cento per l'aumento capitale assicurato, comprendente ora anche le sovvenzioni in natura, gli stipendi per le scuole di ripetizione e simili.

L'aumento delle uscite fu invece più considerevole, a cagione specialmente della entrata in pensione di 30 soci. Mentre nei precedenti due anni l'aumento della spesa per pensioni si aggirava intorno ai 5000 fr., nel 1909 esso superò i fr. 15000 per modo che quest'anno la Cassa ha dovuto pagare per le sole pensioni fr. 46000 ancorchè i più grossi pensionanti siano entrati al godimento soltanto dopo la metà dell'anno.

Le spese per sussidio agli ammalati e funerari non presentarono un sensibile aumento, esse accennano a rimanere al disotto di fr. 5000 annui.

Qui dobbiamo ricordare i nomi degli otto nostri colleghi che vissero lavorando a pro dell'educazione delle nuove generazioni e morirono sugli spaldi della scuola durante lo scorso anno. Essi sono:

Berti-Minetti Cristina.
 Scossa-Baggi Angiolina.
 Pronzini Emerenzia.
 Vassalli Pietro.
 Canonica-Quirici Maria.
 Rizzi Clotilde.
 Malizia Eusebio.
 Lupi-Galeppi Margherita.

Ad onorare la loro memoria vi invito ad alzarvi.

Eccovi, cari colleghi, brevemente riassunto l'andamento della Cassa di previdenza per l'anno 1909. Esso scolora non poco le rosee nostre speranze degli anni passati. Il salto fatto in più delle uscite dell'ultimo esercizio in confronto delle precedenti è un serio monito che ci deve fare attentamente esaminare l'andamento della nostra Cassa in tutto il primo quinquennio di sua esistenza per trarne gli ammaestramenti e la prudenza necessaria nel procedere alle modificazioni dello statuto che l'Assemblea sarà chiamata a discutere.

* * *

Risalendo adunque all'inizio della nostra associazione dobbiamo ricordare il sommo amore per le scuole del allora capo della Pubblica Educazione sig. Rinaldo Simen e la sua opera indefessa per la istituzione della Cassa di previdenza al fine di creare, com'egli diceva, al corpo insegnante una posizione tranquilla.

Il punto di mira ideale del benemerito fondatore egli annunciava nel discorso di apertura della memoranda prima Assemblea della nostra Associazione del 6 agosto 1904. Nell'idea di Rinaldo Simen la Cassa di Previdenza doveva affratellare tutti gli insegnanti delle scuole pubbliche e condurli strettamente solidali in grembo alla tutelare associazione. Questa doveva essere una splendida gara di fratellanza, di lavoro e di studio dei problemi che toccano la scuola; doveva chiamare i docenti tutti delle diverse associazioni al comune obiettivo per il bene della scuola. Imperocchè non è da sperare forza dove manca la unione nè progresso dove le forze si sprecano in isterili dissidii.

Il vaticinio del fondatore della nostra Cassa si è egli avverato? È sconfortante il dover rispondere che il bell'ideale non fu raggiunto. Le divisioni non potranno scomparire che quando il corpo insegnante raggiungerà una posizione economica corrispondente alla sua missione ed acquisterà uno spirito di indipendenza e di progresso mercè il quale potrà liberamente elevarsi al di sopra dei secolari pregiudizii.

Quanto alla situazione economica della nostra associazione, per avere un giudizio sicuro, il Consiglio di Amministrazione ha incaricato il Prof. Graf dell'Università di Berna, di allestire il bilancio tecnico previsto dallo Statuto per la fine del primo quinquennio. Quel professore ci presentò il 17 corrente dei quadri particolareggianti la situazione attuale della nostra Cassa e le provisioni probabili per il prossimo periodo quinquennale. Sopra questi dati dovremo basare le modificazioni dello Statuto nella parte che regola il congegno finanziario dell'istituto di previdenza.

Intanto possiamo constatare i considerevoli benefizii che la Cassa di Previdenza rese nel passato lustro ai docenti delle scuole pubbliche. Già fino dai primi due anni essa pensionava 62 istitutori. Il numero crebbe poi moderatamente nel 1907 e nel 1908. Invece nel 1909 ebbimo un considerevole aumento di pensionati così da raggiungere il numero di 120 con una somma di fr. 46000 pagata nel corso dell'anno.

Benchè le altre spese, sussidii, indennità di uscita e per l'amministrazione non presentino nel corso del quinquennio un notevole aumento annuo, rimane la progressione crescente del numero dei docenti che entrano nel novero dei pensionati e la allarmante progressione dell'annua spesa devoluta a questo servizio della nostra Cassa.

Un ovvio calcolo dimostra che procedendo di egual passo nel prossimo quinquennio come nel passato arriveremo al bisogno per il 1915 di una somma annua di circa fr. 100,000 per provvedere alle sole pensioni. E si noti che per gli aumenti degli stipendii, che dovrà indeclinabilmente avvenire, il capitale assicurato aumenterà e quindi aumenterà anche il rischio a cui sarà esposta la cassa in confronto dell'attuale, se si riflette al piccolo procento che versano i membri dell'associazione.

Se d'altra parte volgiamo la nostra attenzione alle entrate, troviamo un aumento di quello delle uscite per modo che gli avanzi annui continueranno a diminuire riducendosi allo zero sul finire del prossimo quinquennio. La cassa si troverà allora nella disastrosa condizione di non poter più alimentare il suo fondo di riserva, anzi di doverlo intaccare per l'ordinario servizio annuale.

Queste previsioni per il prossimo quinquennio risultano dall'andamento del passato. Il bilancio tecnico calcolato dal perito sig. Prof. Graf, che ebbe a conferire col Consiglio di Amministrazione, presente anche il Segretario del Dipartimento della Pubblica Educazione, giunge ad un risultato ancora più allarmante. Sarà nostra cura di presentare alla prossima Assemblea il rapporto riassuntivo che quel perito vorrà trasmetterci prossimamente, nel quale egli ci indicherà come si possa evitare il decadimento previsto e raggiungere un bilancio sicuro.

Per arrivare a questa condizione possiamo fin d' ora prevedere che bisognerà rendere meno facile la messa in pensione e d'altra parte bisognerà aumentare le rendite. Per raggiungere questo aumento è da esaminare quale categoria delle entrate può e debba maggiormente venire in aiuto della nostra istituzione. E poichè non si può far capo agli interessi che dipendono dal tasso invariabile dei titoli della Cassa, si dovrà ricorrere agli altri due cespiti cioè a quello dei sussidii della Confederazione e del Cantone ed a quello delle tasse dei membri della Cassa.

I sussidii dovrebbero essere mantenuti almeno come nel passato quinquennio in luogo di diminuirli come si vuol fare. Lo statuto all' art. 4 lettere *c/ d)* prevede già questa eventuale necessità. Il sorreggere la Cassa di Previdenza è nell' interesse delle scuole e dello Stato, poichè all' esistenza di questa istituzione devesi la possibilità di rinnovare il corpo insegnante e si deve la minore diserzione dalla professione di maestro. Quando il miraggio di una futura pensione mancasse, la difficoltà attuale nel trovare nuovi maestri sarebbe grandemente aumentata e la deficienza di insegnanti metterebbe in grave imbarazzo chi presiede alla Pubblica Educazione nel nostro Cantone.

Ragione vuole adunque che lo Stato sorregga validamente la Cassa di Previdenza, e che la protezione e l' amore addimorstatole nel 1905 gli siano continuati fino a che essa sia in grado di provvedere da sola ai suoi futuri bisogni.

Il cespote delle tasse sociali potrebbe anch' esso, coll' aumento dell' uno o del mezzo per cento, contribuire ad assicurare il futuro bilancio della Cassa di Previdenza. Il Consiglio di Amministrazione si pronuncierà sopra questa proposta nel messaggio che presenterà all' Assemblea generale per la revisione dello Statuto.

* * *

Eccovi, cari colleghi, come si riassumono le condizioni che accompagnarono la Cassa di Previdenza nel primo lustro della sua vita e quali sono le previsioni che ne scaturiscono per il prossimo quinquennio.

Vogliano tutti i membri della nostra associazione formarsi un chiaro concetto della situazione ed obbedire al sentimento di solidarietà che può soltanto condurre al benessere generale del corpo insegnante e delle scuole. E nella prossima discussione dello Statuto, tutti coloro ch' ebbero a proporre delle variazioni prendano in serio esame il rapporto del perito, che verrà a suo tempo diramato a tutti i soci; vedano se le loro proposte sono ancora compatibili collo stato della Cassa e portino nel seno dell' Assemblea quelle moderate esigenze che sono soltanto compatibili colla sicurezza avvenire della provvidenziale nostra associazione.

Bellinzona, 22 maggio 1910.

RELAZIONE

della Commissione di Revisione della Cassa di Previdenza fra i Docenti Ticinesi

Gestione 1909

Bellinzona, 10 maggio 1910.

Alla spett. Assemblea dei Soci della Cassa di Previdenza fra i D. T.

Onor. Signori Presidente e Soci,

La vostra Commissione di Revisione per procedere al disimpegno del suo mandato, si radunava il 1º del corrente mese, in Bellinzona nell'aula messa a disposizione nel palazzo della Scuola Cantonale di Commercio. Erano presenti i signori prof. L. Bazzi, presidente; Pocabelli Bernardo, segretario; Angelo Tamburini; Angelo Cassina e Paolina Sala, per la Commissione di Revisione; e gli egregi signori prof. Giov. Ferri, presidente; prof. L. Ressiga, segretario, per il Consiglio di Amministrazione.

Procedendo ai nostri incombenti sulla scorta del Contoreso per l'esercizio 1909, allestito dal lod. Consiglio d'Amministrazione, abbiamo avuto campo di esaminare minutamente in tutti i particolari le singole poste e lo specchio del patrimonio sociale, nonchè tutti i documenti giustificativi; ed in tutto si è constatata la massima esattezza e precisione, di modo che ci dichiariamo soddisfattissimi sia della buona e regolare amministrazione, che del buon risultato ottenuto.

La vostra Commissione di Revisione, nella persona del suo presidente in unione coll'onorevole presidente del Consiglio di Amministrazione ha praticato l'esame di verifica dei titoli costituenti il patrimonio della Cassa di Previdenza ed il fondo Mutuo Soccorso D. T., depositati alla Cassa dello Stato; ed anche qui ebbe il piacere di constatare che tutto è perfettamente in ordine.

Il bilancio si chiude con un avanzo netto al 31 dicembre 1909 di fr. 80.398,23; cosicchè il patrimonio della Cassa, o capitale sociale ammonta alla considerevole somma di fr. 620.442,48.

In conseguenza di quanto brevemente abbiamo esposto, siamo lieti di poter proporre a questa spettabile Assemblea l'approvazione dei conti dell'esercizio 1909, e un vivo ringraziamento al lodevole Consiglio d'Amministrazione, e al diligenterissimo ed attivo segretario.

Coi sensi della massima stima, abbiamo l'onore di rassegnarci,

**Per la Commissione di Revisione
della Cassa di Previdenza fra i Docenti Ticinesi**

Il Presidente
Prof. L. BAZZI.

Il Segretario
POCOBELLi BERNARDO.

I Membri
A. TAMBURINI - A. CASSINA - P. SALA.

Cassa di Previdenza del Corpo insegnante.

Conto consuntivo dell'esercizio 1909.

Spese

		Fr.	Fr.
I. INDENNITÀ AI SOCI:			
a) N. 120 pensioni	46174,90		
b) » 24 sussidi per malattia	4304,—		
c) » 8 » funerari	400,—		
d) » 17 indennità d'uscita e N. 8 restituzioni	3628,39	54507,29	

II. AMMINISTRAZIONE:

a) Indennità al Cons. d' Amm., alle Commissioni Esecutiva e di Revisione	647,40		
b) Gratificazione al segretario	1100,—		
c) » al cassiere	500,—		
d) » al bidello	40,—		
e) » al signor Montalbetti	25,—		
f) Spese postali	250,—		
g) » di cancelleria e stampa	346,75		
h) » di incasso e rinnovazione cedole	2,20	2911,35	

III. MOBILIO:

Ammortamento nella misura del 10 %	44,10		
Totale spese 1909	57462,74		
Avanzo netto dell'esercizio	80398,23		
	137860,97		

Rendite

	Fr.	Fr.
I. SUSSIDI ERARIALI:		
a) Sussidio federale pro maestri elementari	44510,40	
b) Sussidio cantonale pro insegnanti dello Stato	12000,—	
c) Sussidio cantonale pro maestre d'Asilo	2083,70	58594,10

II. CONTRIBUTI DEI SOCI:

a) Tasse ordinarie e di aumento delle scuole elem.	39212,75		
b) Id. delle scuole dello Stato	14462,85		
c) Id. degli Asili d'Infanzia	1515,35		
d) Id. dei direttori, maestri di canto ecc.	1025,—		
e) Id. della scuola professionale femminile	1531,50		
f) Tasse arretrate trattenute su mandati di pensione e versate direttamente al cassiere	781,50	58528,95	

III. INTERESSI:

a) Interessi maturati sui titoli	20375,75		
b) » » sul C. C.	362,17	20737,92	
Totale delle rendite 1909	137860,97		

Approvato dal Cons. Amm. nella seduta del 24 aprile 1910.

Il Presidente

Rettore G. FERRI.

Il Segretario

Prof. L. RESSIGA.

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1909.

	ATTIVO	Fr.	Fr.
I. 1. N. 824 Obbl. Cant. Tic. $3\frac{1}{2}\%$ da fr. 500 nom.	404800,40		
2. N. 4 Buoni di cassa 4% da fr. 25,000 . . .	100000,—		
3. N. 20 Obbl. C. T. 4% fr. 500 . . .	10000,—		
4. N. 7 Id. id. Fondo Lepori . . .	3500,—		
5. N. 6 id. Pregassona 4% da fr. 1000 . . .	6000,—		
6. N. 1 id. id. Fondo Galimberti . . .	1000,—		
7. N. 28 id. città di Lugano 4% da fr. 500 . . .	13875,—		
8. N. 32 id. città di Bellinzona 4% da fr. 500 . . .	15970,—		
9. N. 14 id. città di Lugano $3\frac{3}{4}\%$ da fr. 500 . . .	7000,—		
10. N. 9 id. Ginevra a premio, 3% da fr. 100 . . .	900,—	563045,40	
II. Residuo credito verso lo Stato per sussidio erariale 1909 pro maestri elementari . . .	44510,40		
III. Id. in C. C. alla B. C. T. per cap. e int. al 31 dicembre 1909 . . .	8889,88		
IV. Id. per numerario in cassa . . .	309,50		
V. Id. verso il Fondo M. S. D. T. per sussidi pagati nel corso del 1909 . . .	3290,70		
VI. Valore del mobilio . . .	396,60	57397,08	
Totale . . .		620442,48	

CAPITALE SOCIALE

I. Capitale sociale al 1 ^o gennaio 1909 .	Fr. 540044,25
II. Avanzo netto dell'esercizio . . .	» 80398,23
Totale .	Fr. 620442,48

Approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 24 aprile 1910.

Il Presidente
Prof. G. FERRI.

Il Segretario
Prof. L. RESSIGA.

Esercizio 1909. Fondo M. S. D. T.

	ENTRATA	Fr.	Fr.
1. N. 10 Tasse annue . . .	35,—		
2. N. 2 Rate interessi (1 ^o luglio e 31 dicembre . . .	1080,—		
Totale entrata . . .		1115,—	
Maggiore uscita costituente un debito al 31 dic. verso la Cassa di Previdenza . . .		3290,70	
		4405,70	

Sostanza sociale (Fondo titoli al 1 gennaio 1909)

a) N. 13 Obbligaz. Pregassona 4% da fr. 1000 .	13000,—
b) N. 14 Obbligaz. Navig. e Ferr. 4% da fr. 1000.	14000,—

27000,—
3290,70
23709,30

	USCITA	Fr.	Fr.
1. Residuo debito al 1º gennaio 1909 verso la Cassa di Previdenza per sussidi pagati nel 1908		77,0	
2. N. 17 sussidi stabili		4285,90	
3. » 1 sussidio per malattia		42,—	
	Totale uscita		<u>4405,70</u>
Fondo titoli (diminuzione)			
1. N. 3 Obbligaz. Pregassona 4% da fr. 1000, cedute il 1º gennaio alla Cassa di Previdenza a conto suo credito		3000,—	
2. N. 9 Obbligaz. Ginevra a premio 3% da fr. 100, cedute come sopra		900,—	
	Totale		3900,—

Approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Previdenza nella seduta del 24 aprile 1910.

Il Presidente

Prof. G. FERRI.

Il Segretario

Prof. L. RESSIGA.

La spett. Assemblea dei membri della Cassa di Previdenza fra i Docenti Ticinesi radunata in Bellinzona il 22 dell'oggi scadente maggio approvava all'unanimità la relazione dell'egregio presidente del Consiglio d'Amministrazione ed accettava, pure all'unanimità, le conclusioni della Commissione di revisione. I suesposti contoresi restano quindi approvati.

UN'OPINIONE

Studiare il fanciullo nella supposizione che altri non ne abbia in codesto studio preceduti, nella certezza di non ritrovare tra noi e l'anima che andiamo scrutando reminiscenze metodiche o scientifiche, pregiudizi di scuola o idee filosofiche accettate prima per reverenza che per convinzione, studiarlo in modo che si arrivi alla sua conquista guidati da una speciale divinazione dell'intelletto, in ora, in circostanze fortuite, indi con fatti dimostrativi affermare un individuale quesito psicologico risolto, ecco il compito della scuola nuova. La scienza creò il maestro e questi dà vita alla propria scienza.

Come poi si riveli il fanciullo tanto incline a rinchiudersi quanto più vivo intuisce il nostro desiderio di educare, tanto pronto a smentire nelle azioni i principi nostri è ancora da determinarsi, se pure verrà mai giorno in cui la storia delle anime nel loro primissimo periodo di sviluppo costituirà un insieme di postulati irremovibili.

Più che l'esame scientifico giova alla manifestazione dello spirito infantile l'osservazione accurata precisa paziente in chi

lo dirige, il rispetto d'ognuno all'individualità che sorge e via via si discopre nella libertà delle cose a cui noi conferiamo carattere educativo. Condurre il ragazzo a esprimere liberamente il proprio pensiero, e dal pensiero espresso nello scritto o a voce dedurre un atteggiamento mentale che gli è proprio, che in lui indica una precisa attitudine dell'essere, ecco un mezzo non trascurabile di esame psicologico.

La composizione adunque: ma la composizione vista da certuni aspetti è l'abitudine la più irrazionale e assurda che si mantenga nelle scuole elementari. Per essa si richiede al bambino, prima ancora che egli abbia conosciuto il valore dei singoli atti costituenti il nostro vivere materiale e civile un giudizio morale, per essa si vien sopprimendo la veduta originale delle cose determinando una forzata concentrazione dell'intelletto giovane, concentrazione che entra nuova e precoce nel tesoro delle esperienze spirituali, che si sovrappone anzi a codesto tesoro e lo soffoca e gli impedisce la maturazione lenta e spontanea dei giudizi e dei desideri, che spegne infine la delicata scintilla dell'idea guidandola a quella monotona e opprimente espressione della quale l'istinto puro e ingenuo rifugge depresso e avvilito.

A ora designata una voce indifferente dice gli ordini suoi: «Tu fanciullo che alla garrula primavera sorridi, tu in cui l'esistenza straripa dagli argini e vorrebbe effondersi in inconcludente fluire di parole e vane e dolci, tu nel cui sangue ribolle il desiderio di sensazioni incerte e forti, il fremito di un'età libera, tu che vorresti comprendere nel breve giro delle tenere braccia il mondo intero, così grande, superbo, misterioso ti pare, e degno di essere di continuo ammirato, tu lascia che altri per educarti, devii la foga dello spirito naturale: crea e componi. Crea in te stesso mille frasi vuote destinate a lumeggiare un argomento dal quale a te nulla di vero traluce, perchè anche se codesto vero fosse dell'argomento che ti assilla l'intima sostanza non lo potresti, per adesso, accertare. Non sei cacciatore di verità: sai solamente questo: di dover formulare un pensiero incastonandolo nella morale degli uomini adulti.

E il fanciullo meccanicamente montato gira; gira e si torce come cieco intorno al terribile soggetto: si affanna a rinvenire parole, a moltiplicare parole così come la memoria le raduna: ma soprattutto non scorda: dover esso celare con ogni cautela l'intimo suo, perchè niuno vi veda il disgusto, lo scherzo irriverente, la noia infinita.

Ma pensa il fanciullo della scuola primaria? non credo; nel

senso che pensiero significhi ricordo¹⁾), ragionamento profondo e completo intorno a qualsivoglia verità: non esisterebbe più fanciullezza chè quella è età ove l'idea s'addimostra imprecisa e così come stenta a determinarsi nei limiti di un giudizio è incapace a perseguire durevolmente uno scopo. La vita dell'infanzia è una specie di giocondo ingenuo panteismo, è tutt'un immedesimarsi all'ambiente è un fiorire di migliaia di sensazioni interne, esterne, profonde, superficiali, che l'anima raccoglie e conserva talvolta senza analizzare.

E se il pensiero si formula è a getti, a scatti, è direi una sensazione più forte delle altre che s'arresta nella trama intellettuale e nell'arrestarsi, rende la fronte del ragazzo momentaneamente pensosa. E così perchè il componimento della scuola elementare sia in realtà guida al pensiero, strumento di formazione della lingua, mezzo atto a rivelare la misteriosa vita infantile, dovrebbe dall'educazione essere guidato ad afferrare e precisare quella fugace sensazione, quell'unica, tra tante altre, che ebbe virtù di concentrare improvvisamente l'intelletto.

Ecco la Primavera. — Tema: e l'esperienza infantile si dibatte nella ricerca affannosa di tutto quello che la magica parola rappresenta e dipinge allo sguardo dell'adulto, perchè è l'adulto, e non l'interno spirto, che vien dettato il sentimento: e i pensieri che si formulano sotto identicamente formulati e nascono alla superficie dell'anima e non sono mai la sincera espressione di quello che è realmente la fanciullezza. Chè l'intima fanciullezza è tutta nel mondo di fantasmi i quali si rinchiudono gelosamente nel cuore ignaro della vita, nel cuore eternamente ricco di trilli, di canti, di sole, uccello azzurro imprigionato dalla grigia pedanteria della quotidiana esistenza.

Conclusione: intelligenze, libere, ma passive, ma incolte: ritorno alla primitività di *Rousseau*... Non questo: anzi che mai darebbe la natura sola? la vita è labirinto, la creatura nuova che v'entra, cieca: bisogna prenderla a mano, ma invece di condurla esteriormente, entrare in lei, vale a dire determinare in lei una visione delle circostanze che le sembri sua e lo sia in parte, ma ancora e insieme mantengasi rivelazione preziosa dell'esperienza, della cultura, dell'amore adulti.

Se invece che a comporre si abituasse il fanciulletto a esprimere ogni giorno l'idea più significativa sortagli in mente, a fissare in parole chiare e semplici le sensazioni, a non dir molto, ma a scrivere se pur breve e occasionalmente sincero e bene,

1) ... pensare è congiungere causa ed effetto, e la causa del presente è il passato. - Tadeo Zielmski, « L'Antico e Noi » - Firenze, Tipografia Enrico Ariani.

io credo la scuola primaria progredirebbe, e contemporaneamente al dare all'allievo una modesta abilità, riuscirebbe a mantenergli accesa nell'animo la facoltà di vedere il mondo sotto luce originale l'abitudine meccanica di fissare le impressioni fuggevoli e quotidianamente derivate dalla realtà oggettiva.

L'abitudine il piacere di scrivere, la sincerità del giudizio espresso, la personalità di un'opinione tutto questo facilmente conseguito dando al bambino l'idea e la capacità di stendere un *Diario*; ecco vantaggi non disprezzabili innanzi a chi sia maestro di passione e d'elezione.

Codesta forma di componimento vidi applicata con frutto nelle scuole elementari del *Barone Franchetti a città di Castello nell'Umbria*. In dette scuole i fanciulli sono guidati amorevolmente a comprendere, giorno per giorno, in espressioni semplici, qualche avvenimento interessante della loro modesta vita. Ma qui riproduco alcuni brani di *Diario*, eseguiti durante l'anno da un allievo di terza classe:

“ Oggi è il primo dell'anno e la signora ci ha detto: „ Anno nuovo, vita nuova; così io farò.

“ 5 martedì, gennaio. Con piacere ho fatto una fattura.

“ 6 martedì. Tornato a scuola sono andato ad aiutare mio fratello nelle faccende campestri.

“ 13 mercoledì. Con piacere abbiamo fatto il componimento in classe il quale mi è sembrato facile.

“ 14 giovedì. Ho veduto i miei bulbi nati e cresciuti. Che piacere!

“ 24 domenica. Oggi faccio la cena del maiale.

“ 26 martedì. Ho veduto un fanciullo che tirava sassate ad un cane: ma io ho detto che bisogna rispettare le bestie perchè sentono dolore come noi.

“ 31 domenica. Questa mattina appena alzato ho veduto la campagna coperta di neve ed io ne sono contento perchè fa bene al grano.

“ 2 febbraio. Anche questa mattina ho veduto la campagna bianca di neve. Io vedendo 4 passeri che giravano intorno a caso gli ho dato delle briciole di pane sul davanzale della finestra e loro contenti sono andati a mangiarle.

“ 6 sabato. Oggi sono andato nel campo e ho veduto il primo ranuncolo. Questo ci fa conoscere la vicina primavera.

“ 10 mercoledì. Essendo molto freddo e la terra gelata io ho preso alcuni miei bulbi, li ho messi in un vaso e ora li terrò in casa.

“ 13 sabato. Ieri la temperatura era 3 gradi alla massima e uno alla minima: perciò oggi fa un po' di freddo.

“ 16 martedì. Come è gradito il raggio del sole: oggi proprio spicca nel bel cielo azzurro e rallegra tutti.

“ 16 venerdì. Ho saputo con dispiacere che la signora maestra di sotto va via: quanto me ne dispiace!.

“ 20 sabato. Sono andato a pascolare le mie pecorine e veduto un ranuncolo l'ho preso dal rizoma e ho fatto la spiegazione perchè fioriscono così presto a un mio compagno che non va a scuola.

“ 24 mercoledì. Ho osservato il cielo è ricoperto di nubi a strati e a cirri ed è molto freddo.

“ 28 domenica. Sono ritornato a vedere il mio bocciolino di viola; ma... la neve me lo ha gelato. Che peccato?

“ Marzo 5. Ho veduto da lontano uno stormo di uccelli.

“ 13 sabato. Ho veduto che una mia giunchiglia ha fatto il bocciolino.

“ 20 sabato. Con gioia feci la facciata della mia casa che riuscì discreta.

“ 22 lunedì. Oggi abbiamo imparato dal signor Vallorini a portare i peri. Ci ha detto anche che nell'appezzamento dove erano i rapi abbiamo piantato il foraggio, e in quello dove l'anno scorso abbiamo piantato le fave, nell'autunno abbiamo piantato il grano e ora la lupinella.

“ 23 martedì. Che dispiacere! è morta una mia vicina; la Franchi.

“ Aprile 1. Non essendoci la scuola sono andato a parare i miei maiali; li ho mandati lontani da casa: ho fatto uno zufolo e mi son messo a suonarlo.

“ 8 giovedì. Sono affacciato alla finestra e ho guardato le belle rondinelle che svolazzano nell'aria: Ho osservato che hanno la coda biforcuta ».

Notiamo quanto frequenti sieno le impressioni che il bambino riceve e nota osservando il sole, le piante, gli uccelli, l'infinita varietà delle bellezze naturali. Ma la scuola *Franchetti*, vero tipo di istituto rurale, persegue con delicatezza e costante opera l'ideale pedagogico che vorrebbe ricondurre alla natura l'anima della nuova fanciullezza.

“ 9 venerdì. Mentre paravo i maiali sentivo il canto degli uccelli: quanto mi dava piacere!

“ 15 giovedì. Ho fatto un cestino di vimini e l'ho riempito di fiori, poi l'ho dato alla mamma. È rimasta tanto contenta!

“ 16. Abbiamo fatto il disegno del Po ed è riuscito discreto.

“ 23. Mentre paravo ho preso un fiore di ciliegio e l'ho osservato per bene.

“ 25 domenica. Questa mattina mi sono alzato a buon'ora

per vedere la levata del sole: il cielo veniva sempre più rosso finchè è uscito il gran disco infuocato che illuminava tutto!

“ 26 lunedì. Tornando da parare ho veduto le mie api che entravano ed escivano frettolose. Quando vi entravano avevano le zampe piene di polline per nutrire le larve.

“ Maggio 6. Con vero piacere abbiamo fatto di plastica delle margherite e dei rametti di quercia.

“ 22. Con immenso piacere abbiamo fatto in disegno la ginestra ed alcuni altri fiori „.

Nel programma della scuola ha gran parte il disegno come figurazione semplificata degli oggetti che compiscono e devono stimolare la mente infantile: soprattutto, mediante esso, si conduce il fanciullo a seguire ogni momento di sviluppo della vita vegetativa.

“ 23 domenica. Mentre paravo ho veduto un bambino che coglieva un nido. Io l'ho rimproverato con buone parole e lui convinto che i genitori degli uccellini soffrono tanto l'ha rimesso in libertà.

“ 24 lunedì. Oh! che piacere! le mie rondinelle fanno un nido sotto la tettoia. Per guardarle meglio mi sono affacciato alla finestra. Prima prendono col becco la terra e poi l'attaccano al muro e così via di seguito sino a che l'anno finito.

“ 25 martedì. Pure oggi il sole bacia a accarezza le nostre testine coi suoi raggi tiepidi e rallegra tutti anche i convalescenti „.

L'insegnamento morale della scuola è rievocato nel Diario ogni volta il fanciullo associa le impressioni esterne ai giudizi acquisiti ascoltando la voce formativa dell'educazione. Ma codesta associazione è oltremodo preziosa perchè inavvertita nel suo intimo movimento, e perchè capace di oltrepassare la sfera ristretta della scuola e di trovare una diretta applicazione nel vasto campo della vita.

“ 28 vederdì. Questa mattino il cielo era sereno, questa sera invece si è rannuvolato ed è piovuto. Così avrà piacere il grano „.

Si rivela qui l'ottimismo della psicologia infantile: tutto è bene e buono in natura, madre perfetta, sorgente di gioie a gli esseri creati!

“ Giugno 8. Mentre paravo i maiali ho trovato un mazzettino di viole: le ho portate a casa e le ho fatte seccare in un libro „.

Idealismo, spiritualità, imitazione? Il ragazzo è nato e cresciuto tra campi, ma quale squisitezza di sentire gli vien educato nell'anima la scuola!

“ 14 lunedì. Tornato da scuola mi son messo vicino all'alveare: ho visto che lavoravano sempre: voglio imitarle!

“ 16 mercoledì. Ho fatto il componimento in classe che parlava del baco da seta: quanto mi è sembrato facile! ”

Notiamo come la composizione occasionale sembri ognora facile al fanciullo: gli è ch' egli ravvisa in essa gli elementi medesimi che lo guidano nell'esecuzione del diario, e in più la natura colla sua eterna, fresca suggestione ripresentando cose fatte note al suo spirito dell'abitudine a osservare, lo incita a raccogliere in breve unita il frutto del suo intellettuale lavoro.

“ 26 sabato. Sono andato a parare e ho portato in libro: *Sole dei fanciulli* dato dalla maestra. Quanto è bello!

“ 27 domenica. Sono andato a vedere i miei fiori, e ho veduto che ve ne sono una splendita fiorita. Quei colori rosso scuro, rosso, giallo, arancione mi accarezzavano la vista.

“ 28 lunedì. Sono montato nel ciliegio e ho fatto una scorpacciata di ciliegie, di rosee ciliegie, che oltre il sapore anche il colore mi piace tanto.

Certe preziose evocazioni di forma, di colori, di luci, stanno a dimostrare come l'educazione del sentimento estetico germogli ricca e forte dalle infinite bellezze che la natura presenta.

“ 29 giovedì. Mentre paravo ho veduto un lepre che correva lesto per una via scoscesa.

“ 15 giovedì. Tornato a parare i maiali sono andato a mietere una manciata di biondo grano che sembra d'oro ”.

Il diario rivela ancora nel fanciullo, quando si voglia ritenere importante l'esame psicologico, lo spirito d'osservazione, la forza d'imitazione, la memoria, il senso poetico, nella loro intima fusione e quali fattori di svolgimento individuale.

“ 26 lunedì. Questa notte ho sognato di essere a Milano a vedere il Duomo e altri bei palazzi. Questa mattina appena destato mi trovo invece nel mio lettuccio. Che piacere se si avverasse!

“ 30 venerdì. Guardando i fiori ho veduto alcuni semi dei tropeoli secchi: li ho presi e li ho messi là con cura per poi piantarli l'anno venturo.

“ Agosto 6. Sono andato a vedere una casa che fabbricano per poi farne il compito ”.

Questa pure è composizione, ma occasionale, ma ispirata alla realtà, e giustificata da una diretta osservazione delle cose.

“ 10 martedì. Mentre paravo ho veduto un poverello che mi chiese pane: io non avendolo lo consolai con buone parole.

Due lati preziosi vediamo messi in luce dalle sensazioni descritte nell'interessante *Diario infantile*: i germi dell'osservazione scientifica praticata nell'ambiente di vita e l'immaginazione che innalza raffina completa codesta osservazione.

La scienza non ha scopo se non conferisce a chi la studia la virtù di approfondire la realtà, di idealizzarla ove fosse necessario, per renderla a sè e ad altri più suggestiva. Nello spirito fanciullo stanno fusi in identico embrione, l'istinto scientifico e il fantastico, l'uno e l'altro, nei singoli individui, retti da leggi ereditarie e psicologiche diverse, ma destinati a svilupparsi un giorno e a dare a ogni esistenza a seconda della rispettiva sua forza, carattere idealista o tendente all'indagine positiva.

Ma allora che il bambino trovasi nella scuola primaria deve venire considerato dalle norme educative come essere immaturo e in cui i due istinti fondamentali non possono manifestarsi senza aiuto costante e informato a spirito metodico. Siamo felici di constatare come anche nel nostro campo scolastico si tenti ora di combattere l'aridezza seminata da un insegnamento che voleva dimostrarsi scientifico, reale, oggettivo ed era semplicemente unilaterale quando non lo si voglia dir cieco.

Vi sono cattivi educatori dice *Dora Melegari*¹⁾ che temono nel fanciullo lo sviluppo dell'immaginazione: ma l'immaginazione bisogna svilupparla perchè essa è la forza e la gioia dello spirito.

Coltivare in germe tutti gli elementi che concorrono alla formazione dell'uomo considerandoli nel loro valore d'insieme e più in quello singolo, è riservare a ognuno di essi la possibilità di evolversi integralmente sia nel corso di esistenze superiori, come in quello di vite destinate a rimaner sconosciute. Ogni uomo può e deve dimostrarsi sensibile all'aspetto materiale e spirituale dell'universo e l'opera educativa ha da curare quindi lo sviluppo della sensibilità nelle anime affidatele ricordando che *chi arricchisce la sensibilità arricchisce l'intelligenza*²⁾: alcuni esseri solamente saranno nell'obbligo di manifestare agli altri, nella forma d'arte, la profondità della vita interna e l'opera educativa deve rispettare codesta lontana possibilità, perchè non le accada vedersi discussa, annullata e derisa da coloro i quali sentirono scemare le forze allo spirito nella reminiscenza di un'infanzia oppressa e incompresa.

Così e per quelli, disse il *Foscolo*³⁾, la madre natura dotò alcuni di noi di tali facoltà che ove non fossero indebolite dall'educazione, ci darebbero ali e muscoli a correre come per istinto alla virtù per cui ci ha creati...

1) In cerca di sorgenti.

2) Maeterlink.

3) Ep. *Il Tomo dell'Io*. Biblioteca della *Cultura dell'animo*. Ed. Carabba, Lanciano.

Al *maestro* desideroso di tentare un'esperienza nuova, suggerisco il *Diario* nella forma qui precisata: potrebbe, con esso, afferrare l'indefinibile anima del fanciullo, godere delle sue ingenue sensazioni e risentire nello spirito un'onda di tenerezza evocatrice. E perchè no? Rammenterebbe un tempo nel quale a noi pure il bocciolino di viola assiderato dalla neve, sembrava la cosa la più commovente e la sola degna di velarci gli occhi di lagrime.....

TERESINA BONTEMPI.

Corso d'istruzione per maestri di disegno

Il 2 maggio si sono aperti al Tecnicum di Friborgo, due corsi d'istruzione per maestri di disegno: 1º un corso di perfezionamento per i mestieri della costruzione: muratori, scalpellini, falegnami, ecc., al quale solo gli allievi che hanno frequentato il corso d'introduzione dell'anno scorso sono stati ammessi (6); 2º un nuovo corso d'introduzione, con 16 allievi, maestri e maestre. I due corsi dureranno fino al 30 luglio prossimo.

I cantoni di Friborgo, del Ticino, Vallese, Berna (Giura), Lucerna, Soletta e Vaud hanno mandato partecipanti a questi due corsi.

L'insegnamento vi è dato secondo il programma approvato dal Dipartimento federale dell'Industria.

Piccola Posta

Sig. C. F., Chiasso — Grazie dei due articoli che abbiamo ricevuto, e saluti cordiali. Al prossimo numero.

Cerco di comperare una quantità di farfalle Apollo

(*Parnassina Apollo, mnemosyne e delius*) da tutte le parti della Svizzera. Le preferisco non stese. Dò con piacere istruzioni per la caccia delle farfalle. Offerte e richieste al

(O. F. 1046) Professore *Schweitzer*, Zurigo V, Wilfriedstrasse 6.

**SOCIETÀ ANONIMA
STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi**

Viale Stefano Franscini - BELLINZONA

LIBRI DI TESTO

editi dal nostro Stabilimento

<i>L'Indro Regolatti</i>	— <i>Manuale di Storia Patria</i> per le Scuole Elementari —	
	IV Edizione	
<i>Daguet-Nizzola</i>	— <i>Storia abbreviata della Confederazione Svizzera</i>	
<i>Rosier-Gianini</i>	— <i>Manuale Atlante volume I.</i>	
	— — — — — <i>II.</i>	
<i>Giovanni Nizzola</i>	— <i>Abecedario</i>	
	— <i>Secondo Libro di lettura</i>	
<i>Avv. Curzio Curti</i>	— <i>Lezioni di Civica</i>	
<i>A. e B. Tamburini</i>	— <i>Leggo e scrivo</i>	
<i>Gianini Francesco</i>	— <i>Libro di lettura (Volume II)</i>	
<i>Patrizio Tosetti</i>	— <i>Per il cuore e per la mente (Volume I)</i>	
	— — — — — <i>III.</i>	
<i>F. Fochi</i>	Il Piccolo Catechismo per le Scuole Elementari	
	— <i>Aritmetica Mentale</i>	
	— <i>Nuovo libro d'Abaco doppio</i>	
	— <i>Nuovo Abaco Elementare</i>	

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

QUADERNI OFFICIALI

per le Scuole primarie e maggiori

		per 100 copie
Mod. A — <i>Esercizi di Lingua</i> per la I. Classe delle Scuole primarie	Fr. 7.—	
» B — <i>Esercizi di Lingua</i> » » II. » » »	» 7.—	
» C — <i>Aritmetica</i> in tutte le Classi delle Scuole primarie e Scuole maggiori	» 7,50	
» D — <i>Composizioni</i> per III o IV Classe delle Scuole primarie e per le Scuole maggiori	» 8,50	
» E — <i>Disegno</i> per I e II Classe delle Scuole primarie	» 7,50	
» F — <i>Disegno</i> per III e IV Classe delle Scuole primarie	» 8,50	
» G — <i>Contabilità</i> per la IV Classe delle Scuole primarie e Scuole maggiori	» 25.—	

PER LE SCUOLE DI DISEGNO

NB. — Sconto in proporzione agli acquisti.

QUADERNI USUALI da cent. 5 - 10 - 15 - 20 - 30 - 40

Sconto in proporzione dell'acquisto

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

Casa fondata
nel 1848

LIBRERIA
SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura.
(Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Se-
condarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi
e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte
geografiche, Collezioni solidi geometrici,
Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite,
Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Locarno.

Amministrazione. Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione e rifiuto del giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1910-1911
CON SEDE IN BELLINZONA

Presidente: Avv. FILIPPO RUSCONI — **Vice-Presidente:** Dott. GIUSEPPE GHIRINGHELLI
Segretario: M.^o PIETRO MONTALBETTI — **Membri:** Prof. Isp. PATRIZIO TOSETTI e Prof. CESARE BOLLA — **Supplenti:** Dir. ARTURO STOFFEL, Prof. Arch. MAURIZIO CONTI e Prof. LUIGI RESSIGA — **Cassiere:** ANTONIO ODONI in Bellinzona — **Archivista:** GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

ENRICO MARIETTA, telegrafista — Cap. ANTONIO LUSSI — Magg. EDOARDO JAUCH

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. LUIGI BAZZI.



Corso estivo di lingua
tedesca
all'*Istituto femminile „Athene“*, Obstberg - *Berna*
20 Luglio al 1 Settembre
Programma a richiesta dalla direttrice
M.^{me} Büchler, inst. secondaire.

Recentissima pubblicazione:

DOTT. FERRARIS-WYSS

(*Specialista per le malattie dei bambini in Lugano*)

❖ **L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO** ❖

Prefazione del

Prof. Dr. Cav. Luigi Concetti

Dir. della Clinica per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma.

Manuale pratico con 12 *clichés* e 9 tavole, pag. 130, lodato e raccomandato
da Autorità mediche.

In vendita presso la S. A. STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, editrice, Bellinzona,
ed i principali librai del Cantone. *Prezzo franchi 2.—*

● **Novità** ●

«Non plus ultra»

Sistema brevettato per copiare le lettere **a secco**.

Copia in un attimo e con grande precisione.

Risparmio di tempo.

Con questo sistema sono esclusi i cartoni impermeabili e la carta assorbente.

In vendita a **fr. 40.—** la scatola presso la



S. A. Stabil. Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona
concessionaria per tutta la Svizzera Italiana.